

- Al Sindaco del Comune
di San Benedetto del Tronto
Pasqualino Piunti
e p.c. - Al Presidente del Consiglio Comunale
di San Benedetto del Tronto
Giovanni Chiarini

SEDE

Il sottoscritto consigliere comunale Marco Curzi, appartenente al Gruppo Misto del Consiglio Comunale di San Benedetto del Tronto, propone mozione ai sensi dell'art. 43 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, avente ad oggetto la grave crisi occupazionale del Piceno e l'inadeguatezza dell'azione politica a livello statale degli eletti sul territorio Piceno,

Premesso

-Che i dati ci dicono che il territorio Piceno è afflitto da un altissimo tasso di disoccupati ed inoccupati, il più alto della Regione, dalle stime dai 25.000 ai 30.000, e che lo stipendio medio pro capite per i lavoratori delle aziende private risulta il più basso d'Italia;

-Che a luglio 2017 presso il Ministero dello Sviluppo Economico è stato siglato un piano volto a attrarre investimenti e creare le condizioni di reimpiego dei lavoratori esclusi dal mercato del lavoro;

-Che a tale accordo di programma dovevano seguire tempestivamente tutti gli interventi normativi approvati con esso, con la previsione di interventi straordinari ed urgenti per far fronte nell'immediato alle esigenze primarie delle famiglie coinvolte dalla crisi;

-che il riconoscimento di Area di crisi industriale complessa del Piceno offre la possibilità di richiedere risorse economiche e prorogare gli ammortizzatori sociali già esistenti, garantendo la capacità delle famiglie di sostenersi;

-che l'associazione dei Disoccupati Piceni, attivissima sul territorio nel promuovere le istanze dei cittadini rimasti privi di occupazione, ha chiesto a più riprese, e ricorrendo ad ogni istituzione sul territorio, l'erogazione delle mobilità prorogate, insieme ad un incontro urgente al MISE, per stabilire interventi concreti di sostegno, ma soprattutto per realizzare le condizioni, nel medio e lungo termine, per la creazione di nuovi posti di lavoro, sfruttando e valorizzando le risorse ed i prodotti del territorio;

-che l'associazione ha evidenziato la necessità di nuove infrastrutture, di una terza corsia sull'autostrada, del potenziamento del trasporto merci su ferro, di un Ateneo Universitario Piceno, quale punto di riferimento per il territorio, della banda larga.

-che ha chiesto la realizzazione di un Protocollo con la Regione, con cui essa diverrebbe garante per il controllo delle nuove assunzioni, ancorando le aziende al territorio, in modo che i macchinari acquistati con i fondi statali e finanziati con i soldi pubblici non possano essere delocalizzati;

-che l'associazione ha dialogato, prima delle scorse elezioni del 4 marzo 2018, con tutti gli aspiranti candidati per rappresentare il Piceno in Parlamento, attualmente onorevoli, di maggioranza e di minoranza, e tutti si sono dichiarati decisi ad impegnarsi per il territorio, ma dopo quasi un anno nessuno si è mosso;

-Che in particolare ci si è rivolti agli esponenti della maggioranza, tra cui l'onorevole Cataldi, cui è stato chiesto di farsi propulsore di un provvedimento volto a far rientrare il nostro territorio nell'area del Mezzogiorno e di far modificare i requisiti per l'anticipo pensionistico; al senatore Fede, l'abolizione di alcune norme presenti nel c.d. Job Act, purtroppo riconfermate nel Decreto Dignità, come il lavoro a chiamata e le agevolazioni economiche per le assunzioni sotto i 35 anni; alla deputata Silvestri, che ora ricopre un incarico di rilievo nella X Commissione (attività Produttive, Commercio e Turismo) un piano di sviluppo e un accordo di programma per rilanciare il tessuto industriale; all'ex assessore ascolana Giorgia Latini, ora vicepresidente della Commissione Cultura, un provvedimento volto ad agevolare le migliaia di over 50 piceni, che non riescono a trovare un riallocaimento lavorativo, con la modifica di una norma che regola le supplenze del collaboratore scolastico III fascia ATA, per riconoscere un punteggio non solo per l'anzianità di servizio conseguita presso le imprese pubbliche, ma anche per quella conseguita nelle imprese private.

Considerato

Che nulla è stato fatto di tutto ciò, e che è emersa la scarsa o nulla rappresentanza e rappresentatività politica di questo territorio, evidenziata dal fatto che il Piceno subisce un continuo sviamento delle risorse economiche europee, statali e regionali, cui avrebbe diritto a pieno titolo, viene escluso dai grandi investimenti strutturali ed infrastrutturali e privato di tutti gli interventi urgenti e straordinari che andrebbero a rivitalizzare il territorio e a creare migliaia di posti di lavoro;

-che nel frattempo, proprio come nel dopoguerra, i marchigiani del Piceno sono spesso costretti a lasciare la loro terra per provare ad uscire dal precariato ed assicurare una vita dignitosa alle loro famiglie;

-che c.d. Decreto Dignità, in perfetta continuità con il Job Act, non ha abolito, come promesso in campagna elettorale, alcune norme che conducono inesorabilmente alla povertà economica e sociale, come la conferma fino al 2020 del bonus del 50% dei contributi per le assunzioni di under 35, che rende inutile la ricerca di un'occupazione per tutti gli over 40-50, ossia per lo più i padri di famiglia, e la norma rimasta inalterata sul lavoro "intermittente", mentre sarebbe stato più incisivo ed efficace introdurre regole semplici per bloccare gli "straordinari" e costringere le aziende a

nuove assunzioni, poiché, con l'avanzare dell'industria 4.0, occorre ripensare la concezione stessa di attività lavorativa, riducendo l'orario di lavoro e lavorando tutti.
-che oltretutto dal 1992 l'Unione Europea raccomanda di equiparare le condizioni di vita economica dei dipendenti pubblici e privati, garantendo, quando un cittadino è senza reddito, una tutela economica che gli consenta di non perdere la dignità, con un reddito per vivere e i contributi per la pensione.

Tutto ciò premesso, poiché appare chiaro che tutta la comunità debba prendersi le proprie responsabilità, a partire da questa amministrazione, iniziando a pretendere dai nostri eletti interventi concreti, sollecitandoli a rispettare gli impegni assunti e ad adoperarsi in virtù della loro presenza tra le forze che governano il Paese, il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

-a chiedere urgentemente uno o più incontri tra le amministrazioni comunali picene, l'Ente provinciale ed i nostri rappresentanti eletti il 4 marzo 2018, con una rappresentanza dei Disoccupati Piceni ed il coinvolgimento di tutte le sigle sindacali, per un confronto costruttivo che possa gettare le basi, pur se tardive, per la rinascita del nostro territorio;

-che si inducano i politici ad ottemperare ai loro doveri nei confronti del territorio che li ha portati a governare, perseguendo gli interessi legittimi dei cittadini piceni, ed in particolare di coloro che a causa della crisi e del sisma hanno perso la possibilità di percepire un reddito dignitoso;

-che questa amministrazione lavori, unitamente ai sindacati, oltre che sulle misure assistenziali, per farsi promotrice di un'azione incisiva di rinascita del territorio, anche mediante un tavolo permanente con le istituzioni regionali e statali, per la realizzazione e l'esecuzione di un piano di sviluppo organico, che restituisca ai disoccupati ed al Piceno, attraverso una nuova sinergia tra parti sociali, sindacati ed industriali, le risorse e la dignità che meritano.

Marco Curzi

Rosaria Falco

Bruno Gabrielli